



ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	9	17	32
	Per tutto il Regno	10	19	36

Esterio aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.
 Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.
 DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, avendo testè ricevuta la notificazione ufficiale della morte di S. A. R. la Serenissima Infanta Donna Maria Cristina de Orleans y Borbon, figlia di S. A. R. il Serenissimo Infante Duca di Montpensier, ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici a decorrere dal dì 14 giugno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta antimeridiana di sabato approvò il disegno di legge sui provvedimenti pel comune di Firenze, dopo discussione intorno ai due articoli del medesimo, alla quale presero parte i deputati Genala, Martini, Minucci, Minervini, Bertani Agostino, Crispi, Muratori, Ricasoli, Finzi, Avezzana, Sella, il relatore Varè, il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze. Approvò poi il detto disegno di legge in scrutinio segreto con voti 185 favorevoli e 115 contrari.

Nella seduta pomeridiana la Camera proseguì la discussione dello schema concernente le nuove costruzioni ferroviarie, di alcune delle quali trattarono i deputati Amadei, Fano, Mordini, Pianciani, Guarini, Frenfanelli, Saladini, Rigghi, Basteris, il Presidente del Consiglio, il relatore Grimaldi e il Ministro dei Lavori Pubblici. E, dichiarata chiusa la seconda categoria, si deliberò di inscrivere nella terza le ferrovie seguenti: Ceva-Ormea, Aulla-Lucca, Avellino-Ponte Santa Venera, Fiumana d'Atella-Candela, Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano, Foggia-Manfredonia, Caianello-Isernia, Solmona-Isernia-Campobasso, Gallarate alla linea Novara-Pino, Legnago-Monselice, Mantova-Legnago, Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona colla traversale Treviso-Motta, Mestre-San Donà-Portogruaro, Velletri-Terracina, Sparanise-Carolina-Gaeta.

Fu inoltre annunziata una interrogazione dei deputati Minghetti e Di Rudini al Ministro dell'Interno sui motivi per quali esso ha respinto il ricorso del Consiglio comunale di

Napoli circa la estrazione a sorte e la parziale elezione dei consiglieri pel 1878.

E fu presentato dal Presidente del Consiglio un disegno di legge per l'erezione di un Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele II.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCCCI** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4518;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Viste le deliberazioni 4 giugno 1878 e 31 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Roma, concernenti l'applicazione della tassa anzidetta nel comune di Leprignano;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni 4 giugno 1878 e 31 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Roma, con le quali si autorizza il comune di Leprignano ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 24 aprile 1878, stata modificata, rispetto alle capre e caproni, con successiva deliberazione del 17 luglio stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte da S. M. nel personale del Real Corpo del Genio civile nell'udienza del 5 corrente:

Belley Filippo, ingegnere di 1^a classe, promosso ingegnere capo di 2^a classe;

Zaffanelli Enrico, id. id., id. id.;

Pavesi Isidoro, ingegnere di 2^a classe, id. ingegnere di 1^a classe;

Izzi Felice, ingegnere di 3^a classe, id. ingegnere di 2^a classe;

Veronese nob. Carlo, id. id., id. id.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo della Toscana, e 24 gennaio 1864, n. 1686, del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2^a), che autorizza le affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo per il Culto delle annualità inferiori a cento lire, mediante il pagamento di somme corrispondenti al valore della rendita pubblica dovuta a termini delle dette leggi, preso per base il prezzo periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze;

Veduto il R. decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2^a), per il quale la quotazione del consolidato si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Veduto il Ministeriale decreto tredici dicembre 1873, numeri 67144/17322, con cui furono determinati i prezzi di base preaccennati, valevoli per il semestre in corso;

Ritenuto che il prezzo della rendita per le affrancazioni venendo determinato con riguardo alla decerenza della medesima dal semestre successivo a quello in corso, è necessario che gli effetti delle affrancazioni siano protratti alla fine del semestre in cui sono stipulati, col pagamento del corrispondente rateo dell'annualità,

Determina:

Art. 1. Il prezzo in base al quale si dovrà conteggiare la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, a' termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2^a), è fissato dal 1° luglio a tutto dicembre 1879:

a) Per il consolidato cinque per cento, in lire ottantasei (L. 86) per ogni lire 5 di rendita;

b) Per il consolidato tre per cento, in lire cinquantuna e centesimi sessanta (L. 51 60) per ogni lire 3 di rendita.

Art. 2. L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 31 dicembre 1879.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 12 giugno 1879.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il governo del bey di Tunisi, volendo ovviare agli inconvenienti che risultano dall'arrivo nello scalo della Goletta di molti stranieri sprovvisti di recapiti facenti fede della loro nazionalità e condizione, ha determinato di stabilirvi col primo del prossimo mese di agosto un ufficio di passaporti.

Nel recare quanto sopra a notizia di chi può avervi interesse, si soggiunge che i passaporti saranno ritirati dal funzionario a ciò incaricato dal detto governo, e quindi registrati e trasmessi al Consolato competente.

Le persone che fossero sprovviste di passaporto al loro arrivo alla Goletta, saranno trattentate all'ufficio sopra indicato in attesa dei provvedimenti da adottarsi da quel governo, d'intesa col Consolato dal quale le persone stesse dichiareranno di dipendere.

Roma, 10 giugno 1879.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Numeri di programmi di storia e geografia per gli esami di ammissione all'Accademia militare e Scuola militare, che avranno luogo il 30 giugno corrente:

Storia nn. 11 — 16 — 25 — 48 — 50 — 52.

Geografia, nn. 6 — 17 — 21 — 25 — 31 — 34.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ESAME DI CONCORSO ai posti gratuiti della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2^a), si fa noto che per l'anno scolastico 1879-80 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi: due a favore delle provincie venete e tre per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 per i posti veneti, e di lire 588 42 per i lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent., corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto; verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del p. agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8/10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 25 marzo 1879.

Il Direttore: Cav. dott. LORENZO CORVINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 536232 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 140932 della soppressa Direzione di Torino), per lire 200, al nome di *Giachero Pellegrina nata Bottalo*, già vedova Laneri, fu Domenico, domiciliata in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bottalo Pellegrina* fu Domenico, vedova Laneri, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla ratifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 13 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sera del 12 corrente alla Camera bassa d'Inghilterra il signor Stafford Northcote comunicò talune informazioni circa i negoziati attualmente pendenti fra i governi della regina e del sultano riguardo all'isola di Cipro.

Non si tratta, come taluno scrisse, dell'acquisto completo di quest'isola da parte dell'Inghilterra. Ma la Porta non avendo rimborsato nulla dell'anticipazione fatta per gli interessi del prestito ottomano garantito dalla Francia e dalla Gran Bretagna, quest'ultimo Stato intenderebbe di rivalersi di questa anticipazione sulla eccedenza delle entrate di Cipro, la quale eccedenza, a termini della Convenzione anglo-turca del 4 giugno 1878, deve essere versata al sultano.

Il signor Northcote non ha detto se le trattative aperte col governo turco su questa quistione si trovano sopra buona via. E nemmeno ha detto, se, qualora la Porta consentisse ad un accomodamento, l'eccedenza delle entrate di Cipro servirebbe a rimborsare le anticipazioni tanto della Francia che dell'Inghilterra o soltanto quelle di questa seconda potenza.

Nella medesima seduta il signor Bourke annunciò che il trattato commerciale conchiuso col Portogallo comprende stipulazioni relative alla repressione della tratta dei negri ed altre relative all'acquisto della baia e del porto di Lagoa, acquisto desiderabile, disse il signor Bourke, nell'interesse del commercio inglese. La baia di Lagoa è situata al nord-est del paese degli zulus. È di là che il re Cetywayo riceve principalmente le sue armi e le sue munizioni da guerra.

La presa di possesso di Lagoa da parte dell'Inghilterra presenta adunque per questa potenza degli altri vantaggi oltre ai commerciali, e non è impossibile, secondo il Nord, che le ragioni politiche e militari non siano state senza influenza sulla determinazione del governo britannico di ricercare l'acquisto di quella posizione.

Il Times pubblica il seguente telegramma da Capetown in data 24 maggio:

“ Il 21 maggio la colonna del generale Marshall ha visitato Isandiana senza incontrare opposizione. Furono ritrovati e riconosciuti i cadaveri del colonnello Burnford e del luogotenente Scott.

“ Secondo un altro dispaccio datato da Ladysmith 19 maggio, il colonnello Ducry-Lowe ha fatto una ricognizione, ma non avendo trovato i zulus, si è limitato ad incendiare parecchi kraal. Dicevasi che i zulus si concentrano a Undini.

“ Il Cape Times pubblica un dispaccio del suo corrispondente dal Tugela inferiore, il quale dice esservi grande speranza che la pace verrà conchiusa. Il signor Dunn è ritornato dopo aver avuto un colloquio cogli inviati di Cetywayo, ma si mantiene molto riservato su ciò che è accaduto. Egli era latore, a nome del generale Crealock, delle condizioni alle quali si accetterebbe la sottomissione del re.

“ Queste condizioni, dice il corrispondente del Cape Times, saranno difficili a digerirsi, ma Cetywayo ha troppo buon senso per non comprendere l'inutilità di ogni resistenza ulteriore. Il convegno ebbe luogo al forte di Chelmsford, in

presenza del colonnello Clarke, comandante della seconda brigata.

“ Gli emissari inglesi dicono che i principali capi dei zulus ed i loro aderenti non hanno nessuna voglia di continuare la guerra. Cetywayo si mostra sorpreso dal gran numero di truppe entrate in campagna, dacchè non credeva mai che sarebbero arrivate così presto. Un effetto profondissimo ha prodotto sui zulus il fuoco d'artiglieria del vascello il Forrester.

“ Il Cape Times annunzia pure che, dopo la visita di Bartle Frère al Transvaal, i boers formano un corpo di truppe a cavallo per combattere i zulus. Di più i boers starebbero per ritirare la petizione che intendevano di indirizzare alla regina per invocare la ristorazione della loro indipendenza.”

Il nuovo organico giudiziario turco funziona già nel vilayet di Adrianopoli con soddisfazione, a ciò che sembra, delle popolazioni.

I Tribunali di prima istanza e le Corti di appello sono in piena attività e cominciano a dare dei risultati apprezzabili. Questi Tribunali sono muniti di un Codice di procedura criminale sul modello del Codice francese. Hanno i loro ispettori ed i loro procuratori imperiali. A loro è devoluta la esecuzione delle sentenze, e fra breve sarà promulgata una legge speciale che regolerà il modo di esecuzione dei giudizi. E presto sarà pronta anche una legge sul notariato.

Onde assicurare la indipendenza dei Tribunali essi vennero autorizzati a ricevere direttamente le querelè. Questa riforma non vale momentaneamente che per i Tribunali di Costantinopoli, ma sarà applicata a tutto quanto l'impero ottomano subito che il tesoro sarà in grado di far fronte alle spese che vi si richiedono.

In una delle ultime sedute del Consiglio federale germanico, a quanto annunzia la Post di Berlino, fu sollevata la quistione se gli Stati confederati abbiano o no diritto di concludere dei trattati cogli Stati esteri. Fu approvata, dopo lunga discussione, una proposta del rappresentante dell'Assia, giusta la quale venne data l'adesione ad un trattato conchiuso fra il granducato di Baden e la Svizzera relativamente alla delimitazione della frontiera presso Costanza. Venne però in pari tempo deciso che questa deliberazione non debba costituire un precedente per l'avvenire.

Secondo l'articolo 11 della Costituzione, l'imperatore solo, nella sua qualità di presidente della Confederazione, ha il diritto di concludere delle alleanze e dei trattati cogli Stati esteri, e l'assentimento degli altri organi dell'impero non è necessario che, per i trattati che secondo l'articolo 4 della Costituzione, sono di competenza dell'impero.

Il Parlamento germanico, nella sua seduta del 13 giugno, ha adottato, in seconda lettura, il trattato d'amicizia concluso colle isole Samoa ed ha incominciata la discussione del progetto di legge relativo alla costituzione ed alla amministrazione dell'Alsazia Lorena.

L'Agenzia Russa smentisce formalmente che il generale Stolipine, nel congedarsi dal corpo degli ufficiali della milizia della Romelia orientale, abbia tenuto un discorso in cui

avrebbe detto che l'imperatore di Russia deve essere il solo capo riconosciuto di tutti gli slavi.

La stessa *Agenzia* smentisce le voci relative a negoziati tra la Russia e la Turchia a proposito della Romelia.

Fu già annunciato per telegrafo che la *Politische Correspondenz* di Vienna ha risposto, con una nota semiufficiale, a certi apprezzamenti della *Neue Freie Presse*, relativamente all'esecuzione della Convenzione concernente la Bosnia, l'Erzegovina e Novi-Bazar.

“ Il governo austro-ungarico, dice la *Politische Correspondenz*, non ha preso ancora nessuna determinazione, ma se considererà come immediatamente necessaria l'esecuzione della Convenzione, esso s'informerà, conforme alla Convenzione, della situazione militare, dello stato delle strade e delle comunicazioni, come pure delle località nelle quali si dovranno spedire delle guarnigioni, e determinerà le condizioni nelle quali dovrà aver luogo l'ingresso delle truppe.

“ Dal risultato di questi rilievi dipenderanno il modo e l'epoca dell'occupazione. Secondo questo risultato il governo deciderà se l'occupazione si limiterà ai tre punti indicati nella Convenzione, o se si estenderà ad altri luoghi, o se vi rinunzierà affatto per il momento.

“ In ogni caso si terrà conto delle considerazioni finanziarie. Del resto l'impresa non esigerà che il *minimum* delle spese votate, ciò che è assolutamente conforme alle tendenze generali della politica del governo.

“ Nel concludere la Convenzione il governo ebbe appunto in vista di evitare ogni spesa maggiore.

“ Tale è il vero stato delle cose. Come sempre, anche questa volta i fatti costituiranno la migliore confutazione delle accuse e dei sospetti, i quali probabilmente non hanno ora altro scopo che quello di servire a qualche manovra elettorale. ”

Si ha da Madrid che il giorno 10 il signor Martínez Campos manifestò la sua ferma intenzione di abbandonare il potere a causa della impossibilità di stabilire un accordo completo. “ L'allarme fu grande, dice un telegramma del *Globe* di Parigi, molto più che la Corona si sarebbe trovata nella necessità di formare un nuovo gabinetto senza conoscere ancora quali tendenze predominino nelle assemblee le quali non sono ancora definitivamente costituite.

“ Comosso dal pericolo di una dislocazione completa dei diversi gruppi della maggioranza, il presidente della Camera ebbe il giorno 11 una conferenza coi signori Romero Robledo e Silvela, che sono i capi più importanti delle frazioni ostili al signor Martínez Campos, e potè stabilire, se non un accordo completo, almeno un *modus vivendi* il quale permetta al signor Martínez Campos di rimanere al potere. Il 12 la crisi pareva scongiurata e si riteneva che fino ad ottobre essa non si sarebbe riprodotta. Però, sempre secondo il telegramma del *Globe*, si ritiene che a quell'epoca essa non potrà essere evitata, essendochè la situazione del presente gabinetto non pare che presenti sufficiente stabilità. ”

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14. — Lord Salisbury dichiarò che Caratheodori pascià ha negato positivamente l'esistenza di una Convenzione fra la Turchia e la Russia, la quale impedisce l'occupazione dei Balcani per parte dei turchi.

Il *Times* dice che al Cairo si parla dell'abdicazione del khedivé.

Il *Morning Advertiser* smentisce che il signor Vivian, console generale d'Inghilterra in Egitto, sia stato richiamato.

Costantinopoli, 14. — Il khedivé protestò presso la Porta contro l'accusa di avere violato i trattati colle potenze, e dichiarò che vuol mantenere colle potenze le migliori relazioni.

L'Austria decise di aggiornare l'occupazione del distretto di Novi-Bazar. Il distretto è tranquillo; tuttavia i Comitati slavi fanno propaganda in favore dell'autonomia.

Buda-Pest, 14. — Tisza lesse un rescritto reale che chiude l'attuale sessione del Parlamento e convoca la nuova sessione pel 2 ottobre.

Vienna, 14. — Monsignor Jacobini, nunzio pontificio, comunicò al ministero degli affari esteri una nota del cardinale Nina, la quale fa alcune proposte per regolare la gerarchia cattolica nella Bosnia e nell'Erzegovina.

La *Corrispondenza politica* smentisce che il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico presso la Corte d'Italia, sia stato chiamato a Vienna. Il barone Haymerle, come suole fare ogni anno, partirà soltanto in congedo durante il mese di luglio.

Belgrado, 14. — Sermet effendi dichiarò a Ristic che la Porta non può concludere una Convenzione consolare colla Serbia. Il governo serbo ricusa quindi di acconsentire alla creazione di un Consolato generale turco a Nissa.

Bombay, 14. — È arrivato oggi il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

Versailles, 14. — *Seduta del Senato* — Waddington sostiene il progetto del ritorno delle Camere a Parigi e la riunione del Congresso per discutere unicamente l'abrogazione dell'articolo della Costituzione che fissa la sede delle Camere a Versailles. Egli legge la mozione che sarà sottoposta al Congresso, dice che il governo risponde del mantenimento dell'ordine e constata la pacificazione degli animi, dicendo che la saggezza della democrazia francese durante la crisi del 1877 merita la fiducia del governo. (*Applausi*).

Say respinge le obiezioni sui pericoli che potrebbero essere cagionati dal Consiglio municipale di Parigi, e dichiara che il governo farà rispettare la legge.

Laboulaye combatte il progetto.

La seduta continua.

Versailles, 14. — Il Senato, dopo i discorsi di Waddington, Say, Freycinet e Laboulaye, approvò con 149 voti contro 130 la proposta di Peyrat per il ritorno delle Camere a Parigi.

Capetown, 21 maggio. — Gli inglesi avvanzeranno verso il paese degli zulus nella prossima settimana. Il principe Napoleone prese parte a parecchie ricognizioni.

Cairo, 14. — Una circolare del khedivé ai consoli dice che in presenza delle proteste delle potenze contro il decreto del 22 aprile, il khedivé presenta alla approvazione delle potenze un progetto, affinché esso divenga un contratto internazionale.

La circolare parla del pagamento integrale del debito flottante, mediante i fondi del prestito Rothschild.

Berlino, 14. — Il Reichstag decise di deliberare sul progetto dell'Alsazia e della Lorena in seconda lettura e in seduta plenaria, respingendo la proposta di rinviarlo alla Commissione.

Madrid, 14. — Martínez Campos disse al Senato che il gene-

rale capo degli insorti a Cartagena fu graziato perchè prestò giuramento al Re, mentre Ruiz Zorilla continua a cospirare contro le istituzioni dello Stato. Il ministro soggiunge che seguirà una politica di conciliazione.

Costantinopoli, 15. — Kereddire pascià dichiarò al sultano che l'opposizione esistente tanto al palazzo che al ministero paralizzava la sua azione, e pregò il sultano di optare fra lui ed i suoi consiglieri.

Berlino, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il kedivè si sottomise alla protesta delle potenze e domanderà fra breve che le potenze approvino il progettato regolamento finanziario.

Stettino, 15. — La caldaia del vapore *Orfeo* è scoppiata. Vi sono 10 morti.

Parigi, 15. — Oggi a Poitiers, in occasione del concorso regionale, Lepère disse che una crisi agricola non è da temersi ed espresse la speranza che gli atti del governo potranno riavvicinare alla nazione repubblicana tutti gli avversari leali.

Valparaíso, 15. — Regna ad Iquique una grande carestia, e attendesi quindi la resa di questa città.

I ministri inglese, francese, italiano, tedesco e americano protestarono contro il Chili, il quale fa bombardare i porti aperti.

Buenos-Ayres, 18 maggio. — Si fanno preparativi per una guerra tra il Chili e la Repubblica Argentina, essendo probabile il rigetto del trattato relativo alle frontiere della Patagonia.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 1° giugno 1879, presieduta dal C. QUINTINO SELLA.

Dopo la lettura del verbale, la comunicazione della corrispondenza e la presentazione dei libri giunti in dono, il Segretario comunicò essere stato consegnato agli archivi della Accademia un piego suggellato dal signor Giovan Battista Bartolini, all'effetto di prender data di una sua scoperta.

Dà quindi notizia che dal signor Paolo Pansani fu presentata una Nota: *Sulla quadratura del circolo*.

Il PRESIDENTE annunzia che furono eletti a soci corrispondenti nazionali per le scienze naturali i signori GEMELARO GAETANO GIORGIO, Palermo; CARUEL TEODORO, Pisa; e che fu eletto a socio nazionale il signor CAPELLINI GIOVANNI, Bologna, la cui nomina fu approvata da S. M. il Re con decreto del 19 maggio.

Lo stesso PRESIDENTE dà comunicazione dell'invito per prender parte al Congresso internazionale geologico che avrà luogo in Bologna nel 1881, e legge due telegrammi inviati dal prof. Silvestri da Randazzo, coi quali sono dati ragguagli sulla attuale eruzione dell'Etna.

Da ultimo presenta l'opera del signor Gioacchino Lamponi, da lui donata all'Accademia: *L'Italia sotto l'aspetto idrografico*; e chiama l'attenzione dell'Accademia sul cospicuo dono delle Carte topografiche d'Italia, fatto dal Comando di stato maggiore di Roma.

Il socio SELLA presenta le due seguenti Memorie da sottoporsi al giudizio di una Commissione:

1. *Studi sopra i soffioni boraciferi della Toscana*, dei signori L. Cresti e B. Lotti.

2. *Nuove ricerche del Boro e del Vanadio*, del prof. Emilio Bechi.

Si leggono poscia le seguenti relazioni sopra Memorie delle quali si propone ed approva in tutto od in parte la stampa negli Atti dell'Accademia:

1. BLASERNA, a nome dei soci CASORATI e BRIOSCHI; intorno alla Memoria del signor Giulio ASCOLI, intitolata: *Sulla rappresentabilità di una funzione a due variabili per serie doppia trigonometrica*.

L'argomento di questo lavoro è di grande importanza. L'autore intraprende per le funzioni a due variabili ricerche analoghe a quelle compiute da Riemann per le funzioni di una sola variabile nella Memoria *Ueber die Darstellbarkeit einer Function durch eine trigonometrische Reihe*, e giunge, in questo campo finora pochissimo esplorato, a risultamenti che ci sembrano degni d'attenzione.

2. BLASERNA, a nome dei soci FELICI e BETTI; sopra una Memoria del prof. G. FERRARIS, avente per titolo: *Teoremi sulla distribuzione delle correnti elettriche costanti*.

Il signor Briot nel suo libro *Traité de la Chaleur* ha osservato che nei conduttori filiformi percorsi da correnti galvaniche costanti, come la legge di *Toule* è una conseguenza della legge di *Ohm*, reciprocamente la legge di *Ohm* è una conseguenza di quella di *Toule*. Il signor Ferraris generalizza questo teorema per conduttori di forma qualunque, colla osservazione che se fosse verificata la legge di *Toule* e non quella di *Ohm* le forze elettromotrici farebbero un lavoro minore. Data la legge di *Ohm* il Riemann ha dimostrato che le correnti, sotto l'azione di forze elettromotrici costanti, si distribuiscono in modo che il lavoro fatto dalle forze stesse in un tempo qualunque dato sia un minimo. Il signor Ferraris ha dedotto da questo teorema le leggi trovate da *Kirchhoff* per le correnti filiformi.

3. DE SANCTIS (relatore), anche in nome del socio corrispondente TRINCHESE; intorno ad una Memoria del dottor Carlo EMERY, intitolata: *Contribuzioni all'ittologia*.

La presente Memoria consta di due parti. Nella prima si tratta delle metamorfosi del *Trachypterus taenia*. L'autore dopo aver descritte e figurate diverse forme embrionali di *trachypterus*, conclude di non saper trovare in esse nessun carattere distintivo di qualche valore; per la quale cosa non esita a considerare le specie: *T. flicauda* A. Costa, *T. Spinolae* C. V., *T. taenia* Bl. e *T. iris* Walb., come quattro stadii successivi di sviluppo riferentisi ad una sola specie, la quale dovrebbe prendere il nome di *T. taenia*, che è il più antico.

Nella seconda parte l'autore riguardo al genere *Krohnius* Cocco, dice di aver pubblicato altra volta che il *K. filamentosus* potesse essere larva del *Macrurus coelorhynchus*; avendo però fatta altra osservazione, sembragli doversi considerare piuttosto come larva di un *Coryphaenoides* o forse di un *Malacocephalus*.

La conclusione della prima Nota troverà difficoltà ad essere accettata dai zoologi.

4. TODARO (relatore), a nome anche del socio TOMMASI-CRUDELI; sopra la Memoria del professore Giovanni Zoja, di Pavia, intitolata: *Ricerche anatomiche sull'appendice della glandola tiroidea*.

Dopo una rassegna critica della parte storica sull'appendice della glandola tiroidea, il prof. Zoja dà in primo luogo il risultato delle sue ricerche fatte in 147 cadaveri umani,

descrivendo con accuratezza i caratteri esterni di questa appendice (sito, forma, rapporti, dimensioni, peso), la sua intima struttura e le principali varietà. Nota in seguito la sua mancanza negli altri animali nei quali l'ha ricercato; registra alcuni fatti patologici e discorre del suo significato morfologico e della sua esplorazione nel vivente.

L'autore dimostra che si deve al Morgagni e non al Lalovette il merito di aver fatto conoscere per la prima volta in modo chiaro e preciso l'appendice in parola, e sostiene che fra tutte le denominazioni impiegate a significare questa parte (*corda, striscia, piramide glandolosa, processo piramidale, colonna, corno, lobo medio o lobulo della glandola tiroide*), è preferibile il nome di *Appendice della glandola tiroidea* dato dal Morgagni, come quello che meglio corrisponde alla sua natura.

Secondo l'autore l'appendice della glandola tiroide deve essere ascritta fra le parti normali del corpo umano, e non nelle sue varietà, com'è insegnato da molti autori. Questa appendice normalmente è unica, eccezionalmente può trovarsi doppia o biforcata. Situata di solito a sinistra della linea mediana, occupa frequenti volte il lato destro, ed eccezionalmente il mezzo. Comunemente sorge dall'istmo della glandola tiroidea, e termina all'osso ioide; ma può partire anche da uno dei lobi laterali, o finire alla cartilagine tiroide. Il suo volume non è sempre proporzionale allo sviluppo della glandola cui è annessa.

In quanto concerne la struttura intima, secondo lo stesso autore, questa appendice consta in generale degli stessi elementi della glandola tiroidea; ma talvolta vi si osservano fibre muscolari striate, e tal'altra agli elementi glandolari si sostituisce, in piccola o grande parte, tessuto congiuntivo addensato.

Lo Zoja dice che, quando l'appendice si distacca più o meno completamente dal suo punto d'origine, va a formare le glandole tiroidee accessorie. Egli è d'avviso che l'appendice della glandola tiroidea sia caratteristica della specie umana, non essendosi finora rinvenuta negli altri animali. Osserva che talvolta partecipa degli stati patologici della glandola tiroide, e talvolta no, precisamente come succede per le altre parti della glandola; e sostiene che fino ad un certo punto l'appendice della glandola tiroidea è qualche volta esplorabile anche nel vivente. La Memoria è corredata da 28 figure.

5. TODARO (relatore), anche a nome del socio TOMMASI-CRUDELI; sulla Memoria del dott. Paolo RICCARDI, intitolata: *Studi intorno ad alcuni crani Araucani e Pampas, appartenenti al Museo Nazionale di Firenze*.

Prima di venire alla descrizione dei singoli crani Araucani e Indiani del Pampas, posseduti dal Museo Nazionale di antropologia di Firenze, l'autore dà alcune notizie etnografiche, raccolte dai diversi autori che si sono occupati dell'argomento, facendo rilevare come essi non si trovano d'accordo nè sul modo di classificare le razze sud-americane, nè nell'assegnare i caratteri antropologici degli Araucani.

Dopo avere descritto con accuratezza i sopradetti crani Araucani e Indiani del Pampas, presenta la tavola sinottica delle misure da lui prese dei crani anzidetti del Museo di Firenze, e riporta le misure dei crani araucani indicati dal Davis, e quella media di 27 crani Tehucches secondo il Mo-

reno, non che le misure dei crani araucani e sud-americani indicati da R. Virchow; per farne un'analisi minuta e comparativa, non solo fra le principali misure prese da lui e indicate dal Davis, dal Moreno e dal Virchow sopra i crani anzidetti, ma inoltre ne stabilisce un confronto con altri tipi crani. L'autore viene alla conclusione che si può ritenere il cranio Araucano e Pampas come brachicefalo ora deformato ed ora non deformato; e che i principali e più importanti risultati craniometrici intorno agli Araucani e Pampas non danno certamente il dritto di proporre una nuova classificazione di queste popolazioni sud-americane.

6 MORIGGIA (relatore), a nome anche del collega TOMMASI-CRUDELI; sulla Memoria presentata dal dott. Filippo CINTOLESI, intitolata: *Ricerche e considerazioni intorno alle immagini accidentali o subbiettive*.

Il lavoro è così ricco di dettagli, ed è di tal natura che mal si presta ad un riassunto breve ed adeguato; perciò la Commissione si limita ad un cenno brevissimo.

Il Cintolesi ha diviso il suo scritto in tre parti:

Nella 1^a ritrae con ordinata erudizione lo stato attuale delle cognizioni intorno al curioso e complesso fenomeno delle immagini accidentali.

È la seconda parte che riesce più interessante, come quella che si presenta ricca di ricerche originali condotte con buoni procedimenti: le nuove sperienze messe in opera dallo autore risolvono in senso positivo, tra le altre, la seguente quistione:

Se la retina viene sottoposta alla sola azione di una luce monocromatica, è egli possibile determinare sulla medesima lo sviluppo della corrispondente immagine accidentale e le alternanze tra questa e la diretta?

Nella 3^a parte l'autore trae dai fatti osservati delle deduzioni per tentare di spiegare i fenomeni più salienti che si riferiscono alle immagini accidentali, cercando di coordinarle anche col fatto ultimamente tanto studiato del *rosso retinico* (eritropsina di Boll).

La Commissione tiene conto dei pregi della 1^a e 3^a parte del lavoro del dott. Cintolesi, ma più specialmente di quelli della 2^a, per la quale con sperienze proprie si fa avanzare la soluzione del grave problema delle immagini accidentali.

7. SELLA (relatore), anche in nome del socio STRUEVER; sulla Memoria dell'ingegnere Giuseppe La Valle, avente per titolo: *Studio cristallografico di alcuni corpi della serie aromatica*, preparati dal prof. Körner.

L'autore, il quale si occupa di cristallografia presso l'Università di Roma, ha studiato i caratteri geometrici ed ottici dei seguenti corpi della serie aromatica preparati dal professore Körner.

1. Nitro 1. 2. 3 tribromobenzina.

Triclina . $a : b : c = 1,00552 : 1 : 0,48230$.

$\alpha = 78^\circ 25'$ $\xi = 98^\circ 30' 43''$

$\beta = 80^\circ 38'$ $\eta = 95^\circ 4' 18''$

$\gamma = 65^\circ 14'$ $\zeta = 113^\circ 33' 12''$.

Colore giallo-vinato, dicroismo poco sensibile

2. Nitro 1. 3 bijodobenzina.

Trimetrica . $a : b : c = 0,64734 : 1 : 0,45819$
color giallo di solfo.

3. *Mononitroclorofenol.*

Monoclino . $a : b : c = 2,8293 : 1 : 1,50923$
 $n = 112^\circ 29'$.

Piano degli assi ottici parallelo al piano di simmetria.

La bisettrice acuta forma un angolo di 14° circa colla normale ad (100) verso l'asse a . Colore giallo-citrino. Dicroismo poco sensibile.

4. *Binitroiodobenzina.*

Questo corpo fu preparato dal prof. Körner in due modi, A, facendo agire sulla nitroiodobenzina 1.4 dell'acido nitrico, B, trattando nello stesso modo la nitroiodobenzina 1.2. I due prodotti sono chimicamente identici. L'autore dimostra ora che sono identici anche per le loro proprietà cristallografiche e ottiche. In fatti, le costanti cristallografiche sono:

A. Triclina . $a : b : c = 1,63461 : 1 : 0,939687$

$\alpha = 91^\circ 11' 8''$ $\xi = 88^\circ 3' 27''$

$\beta = 70^\circ 32'$ $\eta = 109^\circ 31' 32''$

$\gamma = 88^\circ 3'$ $\zeta = 92^\circ 29' 17''$.

B. Triclina . $a : b : c = 1,642475 : 1 : 0,940627$

$\alpha = 90^\circ 44' 36''$ $\xi = 88^\circ 37' 49''$

$\beta = 70^\circ 36'$ $\eta = 109^\circ 25' 58''$

$\gamma = 88^\circ 21'$ $\zeta = 92^\circ 0' 41''$.

In ambedue i corpi v'ha sfaldatura perfetta parallela ad (110), forte striatura nel senso [001] sulle pinakoidi (010) (190), color giallo di solfo, dicroismo poco sensibile; e in ambedue si vede uscire un'apice d'iperbole dalla faccia (010).

Il fatto che i due corpi sono anche cristallograficamente identici, non è privo d'interesse, poichè s'era supposto che la diversità della loro provenienza potesse almeno influire sulla loro forma cristallina.

I Commissari sono lieti che nell'Università romana al dottor Panebianco si associ ora l'ingegnere La Valle in queste accurate determinazioni cristallografiche ed ottiche.

8. STRUEVER (relatore), in nome anche del socio SCACCHI; intorno alla Memoria dell'ingegnere P. Di Tucci, avente per titolo: *I peperini del Lazio.*

Dopo avere esposti in riassunto i pregi di questo lavoro, conclude nel modo seguente:

La Commissione è d'avviso che l'autore merita encomio per avere intrapreso di sua privata iniziativa un lavoro così faticoso e importante, quale è quello della carta geologica del Lazio nella scala di 1:25,000, e si augura che lo splendido esempio sia imitato da molte altre persone, le quali trovandosi in analoghe condizioni possono grandemente contribuire allo studio dell'Italia, tanto ricca di interessanti fenomeni geologici, da attirare annualmente numerosa schiera di geologi stranieri. E se vi ha un appunto da fare all'autore, si è che egli ha creduto di dover esporre minuziosamente tutte le sue accurate e molto dettagliate osservazioni, locchè rende assai malagevole, a chi legge, il seguire l'autore nelle sue argomentazioni e l'afferrare i concetti principali del lavoro.

9. CREMONA (relatore), anche in nome del collega RAZZABONI; sopra una Memoria dell'ing. Camillo Guidi, assistente presso la R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, *Sulla determinazione grafica delle forze interne negli archi metallici.*

L'autore della presente Memoria considera un arco me-

tallico a tre cerniere di quelli che si impiegano nella costruzione dei ponti; e ritenuto che la sezione dell'arco sia a doppio T, riducendosi a due strisce, sezioni delle due tavole, si fa a studiare per un arco a tre cerniere i due problemi seguenti: 1° come varia in una data sezione lo sforzo longitudinale nella tavola superiore e nella tavola inferiore, quando un carico concentrato transita sul ponte: 2° come varia nella data sezione lo sforzo tangenziale collo spostarsi del carico medesimo.

In seguito l'autore istituisce le medesime ricerche per un arco a due cerniere, mantenendo rispetto alla sezione dell'arco l'ipotesi predetta. Qui, egli giunge ad una espressione geometrica delle leggi di variazione degli sforzi sopra ricordati per una data sezione, separando l'effetto delle forze verticali da quello delle forze orizzontali che agiscono sull'arco.

Nell'ultima parte della Memoria, l'autore considera archi aventi una sezione qualsivoglia e si propone la ricerca della legge onde varia, nel caso di tre e in quello di due cerniere, la tensione unitaria al lembo superiore ed al lembo inferiore di una data sezione, quando il ponte sia percorso da un carico isolato.

I diversi elementi dei quali si serve l'autore nelle sue indagini sono già stati impiegati da altri scrittori in altri problemi; ma interamente nuova ci sembra l'applicazione delle medesime alle quistioni qui prese a trattare. I diagrammi dati dall'autore sono anche atti a fornire rapidamente la determinazione degli sforzi massimi nelle diverse sezioni degli archi dei ponti.

Si leggono quindi le relazioni intorno a Memorie, per le quali si propone ed approva un voto di ringraziamento, od il rinvio alle Commissioni per i premi ai quali esse concorressero:

1. BLASERNA, a nome dei soci MENECHINI e CAPELLINI; sopra la Memoria del signor Giuseppe GRANATA GEBILLO, intitolata: *I fondi coralligeni del Mediterraneo.*

2. PARETO (relatore), in nome anche del socio RAZZABONI; sulla Memoria del sig. CORDENONS: *Locomozione nell'aria*, e su quella dell'ingegnere Ettore MENGOLI: *La macchina Compound.*

3. RESPIGHI (relatore), in nome anche del socio CASARATI; sulla Memoria dell'ingegnere F. CHIZZONI, intitolata: *Di una applicazione della fotografia alle operazioni topografiche.*

Si procede quindi alla lettura di Memorie o Note:

Il socio BLASERNA presenta le due Note seguenti:

1. *La variazione secolare della declinazione magnetica in Roma*, del signor Filippo Keller.

2. *La glicerina e la digestione pancreatico*, del professore A. Herzen.

Il socio corrispondente LANCIANI legge una sua Memoria avente per titolo: *Sui Cunicoli di drenaggio studiati in Roma e nella campagna romana.*

L'autore cerca dimostrare: 1° che se la malaria nell'Agro Romano non è stata vinta completamente sotto l'impero, è stata combattuta con successo relativamente felicissimo; 2° che ciò è stato ottenuto con più fattori; 3° che uno dei principali fattori fu quello del drenaggio degli acquitrini.

Egli fa una statistica sommaria dei cunicoli di drenaggio, studiati tanto in Roma quanto nella campagna, e dimostra che nella maggior parte dei casi questi cunicoli o non hanno servito a raccogliere acqua potabile, o se hanno a ciò servito, fu come conseguenza non come scopo del lavoro di fognatura.

Il socio TOMMASI-CRUDELI presenta una sua Memoria, e del prof. KLEBS: *Sulla natura dell'agente specifico che produce le febbri da malaria*, che riassume così:

Le condizioni nelle quali la malaria si produce nel suolo non bastano ad eliminare le ipotesi che essa si debba alla formazione di prodotti gassosi del terreno, piuttostochè ad organismi simili a quelli che, nell'ultimo decennio, sono stati riconosciuti quali cause di altre malattie di infezione. Perciò è un assunto di grande importanza scientifica e pratica il decidere quale di queste due ipotesi risponda alla verità; poichè sinora le numerose ricerche, fatte in Italia e fuori, non hanno condotto a risultati sicuri. Dopo la riunione dei Naturalisti, avvenuta in Cassel nel settembre 1878, noi ci proponemmo di intraprendere tale studio durante la primavera di questo anno nell'Agro Romano, e stabilimmo fin d'allora il metodo che avremmo adoperato nelle nostre ricerche. Uno di noi (TOMMASI-CRUDELI) ha già reso conto all'Accademia di un suo lavoro preparatorio, diretto a stabilire il modo col quale i focolai di infezione malarica si producono in quelle parti dell'Agro, nelle quali non si trovano ristagni d'acqua cospicui e molto appariscenti. Il 9 aprile incominciammo la prima serie delle ricerche che ci eravamo proposto di fare insieme, la quale ha potuto esser condotta a termine in un tempo relativamente breve, mediante gli aiuti prestatici da D. Onorato Caetani principe di Teano, dai signori Alessandro e Tito Piacentini, e dal senatore Cannizzaro, ai quali dobbiamo i nostri più cordiali ringraziamenti.

Il metodo da noi adoperato in queste ricerche è quello stesso che uno di noi (KLEBS) ha impiegato per risolvere altre quistioni patologiche della stessa natura. Dapprima fu saggiata l'azione sull'organismo vivente di varie sorta di terreni, dell'aria e dell'acqua dei luoghi di malaria. Dopo di ciò venne fatta la separazione delle parti solide dalle parti liquide delle sostanze riconosciute capaci di determinare la infezione malarica, onde saggiare partitamente l'azione morbifica delle une e delle altre. Queste successive operazioni vennero eseguite in tre modi:

a) Nella ipotesi che le malattie malariche siano generate da organismi parassitari, si ritenne possibile di farli sviluppare, o esclusivamente, o preponderantemente, ponendo le sostanze contenenti il veleno malarico in quelle stesse condizioni che l'esperienza ha dimostrato favorevoli alla sua produzione. (Le terre, p. es., vennero lungamente tenute esposte all'aria, ad una temperatura da 30° — 40° C durante il giorno, assicurando una rapida evaporazione degli strati superficiali, e mantenendo molto umidi gli strati profondi);

b) Piccolissime quantità delle materie infettive così preparate, ed anche delle materie che non avevano subita alcuna preparazione, vennero poste in vari liquidi di cultura, e poi si saggiò l'azione morbigena di queste prime culture. Si cercò poi, se le culture ottenute trapiantando successivamente in nuovi liquidi di cultura piccolissime quantità dei prodotti delle prime culture, esercitavano la medesima azione morbi-

gena riscontrata in queste. Riuscendo a ciò, si veniva a provare che soltanto le parti capaci di sviluppo organico, contenute nella sostanza infettante primitiva, potevano esser considerate quali cause dei processi morbosi che si producevano; poichè nelle ultime culture della serie non si trovava più traccia, o tutt'al più una minimissima, delle sostanze incapaci di sviluppo organico contenute nella materia infettante primitiva;

c) Finalmente si procedè alla separazione meccanica delle parti fluide dalle parti solide microscopiche, contenute nei liquidi naturali e nei liquidi delle culture, dopo aver riconosciuto che questi liquidi erano capaci di spiegare una azione morbigena specifica. La separazione si ottenne mediante la filtrazione a traverso filtri di gesso ed altri filtri, onde saggiar partitamente l'azione dei liquidi filtrati e dei residui rimasti sul filtro. Tutto ciò venne eseguito a seconda del metodo adoperato per la prima volta da uno di noi (Klebs), e più tardi da Pasteur.

Per saggiare l'azione morbigena di tutte queste varie sostanze, esse vennero iniettate nel tessuto sottocutaneo dei conigli; quindi vennero tracciate le curve della temperatura di essi per mezzo di misure prese ogni due ore; e finalmente vennero raccolti i dati forniti dalle autopsie. Si ritennero quali elementi di prova: le intermittenze regolari della temperatura, le tumefazioni della milza, e la mancanza di alterazioni patologiche proprie di altri stati morbosi.

Questi sperimenti sugli animali ci diedero i risultati seguenti:

a) Colla iniezione dei liquidi ottenuti direttamente dal terreno, delle colture artificiali, e dei residui di filtrazione dei liquidi delle culture stesse, si generò sempre negli animali da noi sottoposti ad esperimento una febbre, con andamento regolarmente tipico, con intermittenze le quali, in alcuni casi, durarono fino a 60 ore, e con aumenti di temperatura durante l'accesso febbrile che giunsero fino a 41°, 8 C. (La temperatura venne sempre misurata nel retto, dove la temperatura normale oscilla nel coniglio, entro limiti di pochi decimi di grado, intorno a 39°, 5 C.);

b) I liquidi filtrati invece, ancorchè adoperati in quantità cinque volte maggiore delle sostanze anzidette, produssero soltanto piccoli aumenti di temperatura di carattere intermittente, ovvero una sola febbre effimera immediatamente dopo la iniezione. Si verificò inoltre che questo risultato negativo si poteva ottenere anche mediante la semplice filtrazione a traverso carta doppia; cosicchè sembra che le particelle attive dei liquidi contenenti il veleno malarico siano trattenute sul filtro più facilmente di quelle che costituiscono il principio attivo di altre infezioni (carbonchio, setticoemia);

c) Alcuni dei nostri animali, nei quali non era stato introdotto il veleno malarico, ma che invece erano in preda ad una infezione settica in seguito a lesioni accidentali, mostrano curve febbrili affatto diverse da quelle degli animali infetti di malaria. In queste curve si vedevano: o elevazioni graduali della temperatura che duravano un tempo assai lungo, od un aumento continuo del calore del corpo, ovvero delle alternative interamente irregolari.

d) In tutti gli animali da noi infettati con liquidi malarici si trovò, senza eccezione, un notevole rigonfiamento

della milza. Mentre i conigli sani, uccisi per determinare le dimensioni normali della milza, mostravano milze lunghe 4 centimetri, larghe 0,8 centimetri e grosse 0,3 centimetri; le stesse dimensioni, in un animale che in seguito ad una iniezione ripetuta due volte morì in 36 ore, erano le seguenti:

Lunghezza	centimetri	8,3
Larghezza	id.	2,3
Groschezza	id.	0,9

Perciò il volume dell'organo era cresciuto da 9 a 10 volte. Anche le più piccole milze degli animali infettati avevano una lunghezza di 6 centimetri; cosicchè, in questa sola dimensione, erano aumentate della metà della normale. In molte di queste milze, specialmente nei casi più gravi, fu trovato pigmento nero in gran quantità, come negli stati melanemici dell'uomo che si producono in seguito alle febbri da malaria;

f) Gli organismi i quali, secondo le nostre osservazioni, debbono essere considerati come la vera causa della malaria (poichè si trovano nei liquidi infettanti ottenuti dal terreno, dall'aria e dalle nostre culture, come nel corpo degli animali infetti) sembra che appartengano al genere *Bacillus*. Nel suolo delle regioni malariche si trovano in forma di numerose spore semoventi, che refrangono fortemente la luce, hanno figura ovale allungata, ed un diametro massimo di 0,95 micromillimetri. Essi si sviluppano, entro il corpo e negli apparecchi di cultura, in lunghi filamenti, che dapprima sono omogenei; più tardi questi filamenti subiscono divisioni trasverse che li rendono articolati, e nell'interno dei loro articoli si sviluppano nuove spore. La prima formazione di queste spore è parietale; in ultimo però tutto l'interno degli articoli si riempie di tali corpicciuoli. È ancor dubbio se questa pianta fruttifera altresì per mezzo di sporangi. Queste proprietà morfologiche ci sembrano rispondere ad una particolare specie di Bacilli, che noi proponiamo di chiamare *Bacillus malariae*, poichè l'abbiamo visto svilupparsi anche entro il corpo degli animali infetti da malaria;

g) Sulle proprietà biologiche di questa pianta occorre dire inoltre, che essa richiede pel suo sviluppo la presenza dell'ossigeno libero, ed appartiene perciò alla classe degli *Aerobii* (Pasteur). Essa non si sviluppa nell'acqua, bensì nei liquidi ricchi di sostanze azotate; come le soluzioni di gelatina e di albumina, l'orina ed i liquidi dell'organismo. Lo sviluppo più abbondante di essa nel corpo degli animali infettati ha luogo nella milza e nel midollo delle ossa, che in alcuni dei nostri casi contenevano filamenti lunghi ed omogenei, i quali misuravano 0,06 — 0,084 millimetri in lunghezza, e 0,0006 millimetri in diametro. Questa circostanza è notevole; poichè è appunto in tali organi che si verificano le alterazioni anatomiche più caratteristiche, in seguito alle gravi febbri da malaria nell'uomo.

Il prof. VILLARI, socio dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, presentato alla Classe dal Presidente, legge un suo lavoro: *Sulle leggi termiche e galvanometriche delle scintille elettriche prodotte dalle scariche complete ed incomplete dei condensatori*.

Il socio corrispondente SELMI legge le due seguenti Memorie:

Dell'influenza di alcuni sali nell'accelerare o ritardare la reazione tra lo zinco e l'acido solforico;

Alcaloidi venefici e sostanza amiloide dell'albumina in putrefazione.

Il socio CANTONI dà comunicazione di due Note. L'una riguarda una nuova dimostrazione della sussistenza dei vapori nell'interno dei liquidi, dedotta dal confronto fra le leggi della comprimibilità meccanica e della dilatabilità termica nei vari liquidi, a diverse temperature. Questa dottrina tende a modificare il comune concetto su la costituzione di una massa liquida e su gli effetti del calore ad essa comunicato.

L'altra Nota riguarda un tentativo di conciliazione fra i due partiti che si contrastarono la dottrina dell'elettromotone voltiana. Paragonando le teorie dei motori idraulici, dei motori a vapore, e di altri motori elettrici, si dimostra la piena analogia tra le condizioni fondamentali della rispettiva loro efficacia; e si porge una più completa dottrina dell'elettromotore voltiano.

Il socio SELLA presenta una Nota del socio COSSA *Sul feldispato corindonifero del Biellese*.

L'autore trovò in questo minerale le tracce di anidride titanica, di anidride fosforica e di ossido ferrico, cui non accennò il Rocholl nell'analisi che di recente ne pubblicò. L'analisi spettrale dimostra l'assenza di ogni traccia di litio, di cesio e di rubidio.

Dall'esame microscopico risulta che il feldispato corindonifero del Biellese è essenzialmente formato da un magma microcristallino, in cui sono irregolarmente disseminati dei frammenti sformati di cristalli di plagioclasio in uno stato di avanzata decomposizione. In pochi di questi cristalli si possono ancora notare distintamente le linee di geminazione caratteristiche dei feldispati triclini. In qualche cristallo notansi delle striature esilissime reticolate, simili a quelle che osservansi nel microclino. Con un forte ingrandimento si scorge che il feldispato è ricchissimo di inclusioni costituite da minutissimi cristalli di apatite e da cavità contenenti liquidi, disposte senza ordine. Alcune di queste cavità presentano delle libelle mobili, che non scompaiono anche quando si riscalda il preparato ad una temperatura prossima ai 100 gradi.

La materia che rende in alcuni punti opaca la massa del feldispato è granulosa, amorfa e insolubile nell'acido cloridrico anche con un contatto prolungato. Si notano pure delle scarse macchie ocracee (territe di Vogelsang) e dei granuli neri amorfi.

Il corindone contenuto nel feldispato sopradescritto ha un peso specifico eguale a 3,842 a + 17° (media di tre osservazioni). È rigato dallo zaffiro, ma è molto più duro dello smeriglio comune. Per la calcinazione perde poca acqua ed assume un colore leggermente giallognolo; non contiene, a differenza del corindone dell'India, alcuna traccia di magnetite.

Per l'analisi quantitativa il minerale fu polverizzato in un mortaio d'acciaio, e la polvere, passata a traverso di un velo di seta finissimo, fu lavata con acido cloridrico per togliergli ogni traccia di ferro, distaccata dal mortaio. I risultati ottenuti sono espressi dalle cifre seguenti:

Ossido d'alluminio	93.725
Ossido ferrico	1.094

Anidride silicica, con tracce molto sensibili di anidride titanica. . .	3.141
Calce	tracce
Acqua	0.867

98.827.

Il socio SELLA presenta una Memoria del socio corrispondente TRINCHESE, dal titolo: *Studi intorno ai primi momenti dell'evoluzione nei molluschi*; ed una Nota del socio BRIOSCHI, intitolata: *Sulla equazione dell'ottaedro*.

Il socio CANNIZZARO presenta una Nota del dott. FREDA, *Sul preteso acido tannico artificiale*.

L'autore espone le esperienze che dimostrano come il preteso acido digallico che ha alcune reazioni simili all'acido tannico e che secondo le asserzioni del prof. Ugo Schiff si genera per l'azione dell'acido arsenico sull'acido gallico, sia un composto arsenicale, il quale spogliato dell'arsenico col l'idrogeno solforato, ridà l'acido gallico.

Il socio CANNIZZARO presenta una Nota di lui e G. CARNELUTTI: *Sopra alcuni derivati della Santonina*.

In questa Nota si descrivono due nuovi acidi isomeri prodotti dall'aggiunta di due atomi di idrogeno alla santonina detti santonoso e isosantonoso, e si comparano i derivati di essi. Si descrive anche un nuovo fenol che proviene dall'azione della barite a temperatura elevata sull'uno e l'altro dei due acidi.

Il socio CANNIZZARO presenta una Nota di M. FILETI ed A. PICCINI, *Sopra una singolare decomposizione del cloridrato di fenilettilamina*.

Gli autori ritornano dapprima sulla fenilettilamina che era stata precedentemente ottenuta da uno di loro, e descrivono le condizioni migliori per la sua preparazione. Per l'azione del calore sul cloridrato di questa base, hanno osservato una reazione singolare, secondo la quale si forma cloruro ammonico, cloridrato di di-fenilettilamina e stirolo.

Il socio CANNIZZARO presenta una Nota di lui e L. VALENTI, *Sopra un nuovo isomero della santonina*.

In questa Nota si descrive un nuovo isomero della santonina ottenuto per l'azione dell'acido solforico a 100° sopra l'acido santonico. Questa nuova anidride fusibile a 137°, colla potassa non ridà l'acido santonico ma il metasantonico, come fa l'altro anidride fusibile a 127°, da cui però differisce pel punto di fusione, per la forma cristallina, e per dare colla potassa e l'alcool la colorazione che dà la santonina.

Il socio RESPIGHI presenta una sua Memoria annessa ad un catalogo delle declinazioni medie pel 1875, o di 1476 stelle dalla 1^a alla 6^a grandezza, dedotte dalle osservazioni fatte al R. Osservatorio del Campidoglio negli anni 1875 e 1876, il cui numero supera le 30,000 osservazioni, parte dirette e parte per riflessione.

Il socio BETOCCHI presenta l'effemeride e la rappresentazione grafica delle altezze del pelo d'acqua del fiume Tevere misurate al mezzodi di ciascun giorno del passato anno 1878 all'idrometro di Orte ed all'idrometro di Ripetta, ossia prima e dopo la confluenza dell'Aniene, non che l'effemeride e la rappresentazione grafica dello stesso Aniene misurata alla medesima ora all'idrometro presso i cunicoli di Tivoli. Fa osservare come in detto anno 1878 il Tevere si mantenne per 125 giorni in stato di magra, per 188 giorni in stato ordi-

nario, per 48 in stato d'intumescenza, e per 6 giorni in stato di vera e minacciosa piena. Quale piena fu per ordine decrescente di altezza la quarta che si sia verificata in questo secolo, essendo la massima quella del 1870 che all'idrometro di Ripetta raggiunse metri 17,22; viene appresso quella del 1805 che toccò metri 16,42; quindi quella del 1846 che si sollevò all'altezza di metri 16,25; e finalmente quella in parola che segnò metri 15,35.

Inoltre lo stesso socio BETOCCHI presenta il registro orario e la rispettiva rappresentazione grafica delle piene avvenute dal 26 novembre al 7 dicembre 1875, dal 21 al 27 dicembre 1876 e dal 12 al 24 novembre 1878, misurate tanto all'idrometro di Ripetta che a quello di Ripagrande, onde servire in appresso di termine di confronto per vedere, di mano in mano che progrediscono i lavori di sistemazione del Tevere, se gli effetti corrispondono effettivamente alle previsioni.

La Classe si unì quindi in Comitato segreto, e si sciolse dopo quattro ore di seduta.

Per l'Accademico Segretario

G. STREVEER, *linceo juniore residente in Roma*.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio TENORE per l'anno 1879.

Si propone al concorso per il premio di lire 553.95 il seguente tema:

« Confronti e rapporti tra le teorie dualistica ed unitaria, tra la teorica degli equivalenti e quella degli atomi. Quale presenta maggiori utilità scientifiche e pratiche. »

L'Accademia desidera che il suindicato tema sia svolto a sistema didattico, chiaro, preciso e facile in guisa da potere essere adatto alla intelligenza degli apprendisti. Desidera insomma un ampio sviluppo, massime di quelle teorie che l'autore crederà preferire, facendone rilevare la importanza per il migliore insegnamento e progresso della chimica guardata eziandio dal lato delle sue applicazioni.

Condizioni del concorso.

1. Il concorso è aperto per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno 1880. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit* saranno aperte ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori duecento copie gratis.

Napoli, 20 maggio 1879.

Il Segretario generale perpetuo

GIULIO MINERVINI.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, nelle sale della nostra Società geografica, il comm. ing. Gioja teneva una interessante conferenza sul taglio dell'istmo di Panama.

L'ingegnere Gioja, reduce da Parigi e già collaboratore del Lesseps nei lavori dell'istmo di Suez, fu col comm. Negri parte della rappresentanza italiana al Congresso tenutosi in quella città pel taglio dell'istmo di Panama.

Assistevano all'adunanza i membri della Società geografica ed un numeroso, eletto pubblico.

L'ingegnere Gioja fu vivamente applaudito per la sua elaborata arringa, come per le nobili parole pronunciate, a nome della Società e degli astanti, allo indirizzo del Lesseps, ormai benemerito della scienza e della umanità.

Per unanime assenso venne indi votato l'invio di un telegramma di felicitazioni al presidente della Società geografica di Francia ed un altro al Lesseps.

Da Roma a Tivoli — Domenica, 15, a un'ora pomeridiana, dalla stazione delle Ferrovie Romane partì il treno inaugurale del *tramway* a vapore fra Roma e Tivoli.

Il treno, in cui presero posto circa 200 invitati, componevasi di sei eleganti e comodissimi vagoni costrutti nei laboratori del Grondona di Milano; ma, arrivato che fu al Pontonaccio, il treno venne diviso in due treni di tre vagoni ed avviò verso il Ponte Lucano, di dove salì a Tivoli in una ventina di minuti.

Il sindaco ed il Consiglio comunale di Tivoli stavano sotto un padiglione ad attendere le autorità e gli altri invitati, cui la popolazione di Tivoli e dei paesi vicini fece la più cordiale e festosa accoglienza; e, dopo che S. E. il vescovo di Tivoli ebbe impartita la benedizione al primo treno, la banda locale, diretta dal maestro Pezzini, intuonò l'inno Reale, e gli invitati, preceduti dalle autorità locali, attraversarono le vie e le piazze della città messe a festa ed addobbate con tappeti, ghirlande di fiori ed iscrizioni commemorative, ed in mezzo all'allegro schioppettio dei mortaretti entrarono in quella bellissima passeggiata pubblica che è la villa, si assisero intorno alle tavole sontuosamente imbandite ove fu servito un buon *déjeuner*.

Alle frutta il signor cav. Tomei, sindaco di Tivoli, salutò gli intervenuti alla inaugurazione, e ringraziando il Governo e le autorità tutte che avevano cooperato all'apertura della ferrovia economica Roma-Tivoli, eseguita dalla Società belga, terminò facendo un brindisi alla salute di S. M. il Re d'Italia, brindisi che fu seguito da ripetute grida di *Viva il Re!*

L'on. comm. Lacava, segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, a nome del Governo, parlò della grande utilità delle ferrovie economiche, e tributò meritate lodi alla Società costruttrice belga, bevette alla salute della monarchia e della libertà, che prosperano del pari in Italia e nel Belgio.

Dopo che l'on. Pietro Pericoli ebbe letta una sua Memoria storica su Tivoli, il signor Van Loó, ministro del Belgio presso il nostro Governo, rispose ringraziando gli oratori che lo avevano preceduto delle lusinghiere parole dette per il Belgio, e concluse bevendo alla salute dell'Italia ed al continuo e progressivo benessere delle sue popolazioni.

L'on. Guido Baccelli salutò a nome di Roma la città di Tivoli, e riscosse unanimi applausi portando un brindisi a S. M. la Regina Margherita, il più bel fiore d'Italia.

Il senatore G. Cencelli, il cav. Lucio Fiorentini, l'on. comm. Asciano Branca ed altri oratori discorsero dei benefici risultati della associazione del capitale col lavoro, e quindi, preceduti dalla banda di Tivoli, poco dopo le 6, gli invitati risalirono nel treno che li ricondusse a Roma in due ore e mezza.

La festa inaugurale di cui abbiamo fatto cenno riesci benissimo e lascerà un grato ricordo a quanti vi presero parte.

Onoranze a Vittorio Emanuele. — Il *Corriere delle Marche*, del 15, annunzia che nel palazzo comunale di Cingoli fu inaugurata una lapide con questa iscrizione, composta dall'avvocato prof. Mario Pergoli Zuccari:

I giugno MDCCCLXXIX — Questo marmo ricordi — Ai figli e nipoti nostri — Che Italia fatta libera ed una — Dal valore e dalla fede — Di — Vittorio Emanuele II — Salirà a vera grandezza — Se non le manchino — Le virtù cittadine.

Dono principesco. — Il *Risorgimento* di Torino del 14 corrente scrive:

S. A. R. il Duca d'Aosta, accettando l'altro ieri mattina, in un coll'omaggio offerto alla Società torinese delle corse, della quale l'A. S. è presidente, dalla Società cassa-pensioni mutua fra principali e giovani caffettieri, confettieri e liquoristi, insieme con altre Società operaie, l'invito di assistere alla festa popolare, accennava al sindaco di aver disposto perchè fosse, come suo contributo nei soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni dello scorso maggio, versata la somma di lire mille.

Decessi. — La scienza numismatica, scrive l'*Indépendance Belge* del 13, il 9 corrente fece una grave perdita nella persona di Luigi de Coster, ex borgomastro di Héverlé ed uno dei direttori della *Rivista Belga di Numismatica*, morto a Cobegge (Andenne) in età di 78 anni. Luigi de Coster fu uno dei più eminenti numismatici del Belgio; egli fece studi profondi sulle nostre monete medioevali, e la sua classificazione dei *damari* di Carlo Magno e dei suoi successori rimarrà definitiva.

Luigi de Coster aveva raccolte bellissime collezioni di monete, le più importanti delle quali, come la collezione delle monete del Brabante, dai Goffredi fino a Filippo II, e le monete carlovingie dell'Austrasia, fra le quali ammiransi le bellissime monete trovate nelle rovine di Duurstede, andarono ad arricchire il gabinetto di numismatica della Biblioteca Reale del Belgio.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 giugno 1879 (ora 15 32).

Cielo generalmente sereno; nuvoloso in alcuni paesi del centro e del sud. Pressioni aumentate 3 mm. sull'Adriatico superiore; variamente oscillanti altrove. Mare mosso; agitato nel golfo dell'Asinara, alla Palmaria e a Brindisi; grosso al capo Gargano. Venti da ponente a maestrale freschi e forti a Rimini, nell'Adriatico inferiore, nel nord della Sardegna e della Sicilia; deboli nel resto d'Italia. Analoghe oscillazioni di barometro nelle limitrofe provincie dell'Austria. Pioggia a Bregenz ed a Praga. Ieri burrasche con venti forti sull'Adriatico superiore e a Firenze. Stamane alle 6 30 leggerissimo terremoto a Moncalieri. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Firenze, 15 giugno 1879 (ore 14 45).

Venti tra greco e maestrale; freschi a Rimini, Bari e Brindisi; moderati a Messina e a Genova. Cielo nuvoloso da Bari a Capo Leuca, a Taranto e alle isole presso Napoli. Calma e bel tempo nel resto d'Italia. Pressioni diminuite fino a 2 mm. in Sardegna, nel nord, nel centro della penisola, sul golfo di Napoli e al Capo Lilibeo; stazionarie altrove; Piemonte e Sardegna 763 mm.; Canale d'Otranto e Taranto 760 mm. Barometro abbassato a 3 mm. a Bregenz. Libeccio fresco e mare agitato a Lesina. Pioggia a Vienna. Ieri maestrale forte a Bari; fresco a Porto Empedocle. Greco fresco e mare agitato a Catania. Continua la prevalenza del tempo buono con qualche leggera burrasca.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 giugno 1879.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,0	762,4	761,8	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	20,3	26,8	26,5	20,1
Umidità relativa...	64	33	46	78
Umidità assoluta...	11,36	8,74	11,91	13,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	NNW. 12	W. 24	W. 6
Stato del cielo	1. veli al sud	2. cirro-cumuli	2. veli cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 27,3 C. = 21,8 R. | Minimo = 16,3 C. = 13,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 giugno 1879.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	761,0	761,5	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	26,3	26,9	21,9
Umidità relativa...	69	25	37	44
Umidità assoluta...	11,78	6,53	9,78	8,64
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 6	W. 21	WNW. 10
Stato del cielo	0. belliss.	0. bello	1. cumuli al NE.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. | Minimo = 15,8 C. = 12,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del di 16 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore corrente.	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 80	87 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	96 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	95 20	95 15	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	99 55	99 50	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2260 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	1270 —	1269 —	1278 —	1275 —	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	530 —	529 —	530 —	529 25	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	863 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	465 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	412 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. Ferrovie Sarda nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	500 50
Società Romana delle Miniere di ferro	"	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	657 —	656 —	—	—	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	580 —
Gas di Civitavecchia	"	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pic Ostiense	"	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	—	—	—	—	—	—	293 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI	
					PREZZI FATTI	NOTE
Parigi	90	109 15	108 90	—	5 0/0 - 2° semestre 1879: 87 75 contanti.	
Marsiglia	90	—	—	—	Parigi chèques 109 75.	
Lione	90	—	—	—	Prestito romano, Blount 95 15.	
Londra	90	27 55	27 50	—	Prestito Rothschild 99 50.	
Augusta	90	—	—	—	Banca Romana 1270 cont., 1275 78 fine.	
Vienna	90	—	—	—	Banca Generale 529, 529 25, 529 50 fine.	
Trieste	90	—	—	—	Anglo-Romana per l'ill. a Gas 657.	
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	—		
Sconto di Banca	—	—	—	—		

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale dei Titoli infradescritti, si rende a pubblica notizia che, a cominciare dal 1° luglio prossimo venturo:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° settembre 1874 al 1° marzo 1879 inclusive, eseguirà pure nei giorni stessi il pagamento degli interessi scadenti il 1° luglio 1879 degli appresso Titoli, cioè:

- a) N° 79,016 Azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 10 50;
- b) N° 19,927 Obbligazioni serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;
- c) N° 6802 Obbligazioni serie B della medesima Società, emessa il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;
- d) N° 67,064 Obbligazioni serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;
- e) N° 95,805 Obbligazioni serie D della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;
- f) N° 124,547 Obbligazioni serie D, emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50.

II. A cominciare pure dal 1° luglio prossimo venturo le Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena eseguiranno il pagamento degli interessi scadenti il 1° luglio 1879 dei Titoli seguenti, cioè:

- a) N° 11,628 Obbligazioni serie A della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50;
 - b) N° 33,668 Obbligazioni serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50.
- Saranno parimente pagati dalle suddette Tesorerie dello Stato gli interessi scadenti il 1° luglio 1879 di N. 35,643 Obbligazioni serie C della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50.

Il pagamento degli interessi di queste ultime 3 serie di Titoli si effettuerà: dalla Tesoreria provinciale di Firenze in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese, e dalle altre 3 Tesorerie provinciali in tutti indistintamente i giorni feriali.

III. Le operazioni preliminari, cioè contazione, verifica, ecc., relative al pagamento dei couponi della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato governativo, incominciando dal 23 corrente, a questa Direzione generale, Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle ore 9 1/2 ant. alle ore 3 pomeridiane.

IV. I mandati di pagamento, che dal ragioniere capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze — Piazza San Marco — saranno al PORTATORE e vistati dal detto Delegato governativo.

V. All'atto del pagamento sarà fatta per ciascun cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	AZIONI delle SS. FF. Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D e D delle SS. FF. Liv.	Obbligazioni A, B, e C della S. F. Centrale-Toscana
Ricchezza mobile erariale e relativa tassa di esazione (13,7412 per cento) . . . L.	1 08 (*)	1 03	1 72
Tassa di circolazione 1 per mille, più doppio decimo L.	0 20	0 14	0 23
In tutto L.	1 28	1 17	1 95
Coni saranno effettivamente pagate per ogni cupone — al netto delle suddette tasse — L.	9 22	6 33	10 55

(*) La riduzione di 2/3 della tassa proviene dall'essere stato riconosciuto il diritto che il reparto da corrispondersi a questi Titoli debba classarsi in categoria B invece che in categoria A.

- VI. All'effetto poi che i possessori di couponi o tagliandi delle Obbligazioni di serie
- C, D e D della già Società delle Strade Ferrate Livornesi e
 - A, B e C della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, i quali avrebbero diritto per le serie
 - C e D delle Strade Ferrate Livornesi e
 - A, B e C della Strada Ferrata Centrale-Toscana
- di ricevere il pagamento in moneta metallica a Parigi, Londra, Bruxelles, Francoforte S/M e Ginevra, e per la serie
- D delle Strade Ferrate Livornesi a Parigi, Londra, Bruxelles e Francoforte S/M

possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc., ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle serie suddette trasmetteranno, insieme ai couponi, ai loro corrispondenti a Firenze un processo verbale redatto dal R. Console d'italia, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette Piazze dei Titoli ai quali si riferiscono i couponi da inviarsi a Firenze per la esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza, ed i numeri d'ordine;

2° I couponi delle Obbligazioni C, D e D delle Strade Ferrate Livornesi dovranno esser presentati insieme al suddetto processo verbale ed a speciale distinta per ogni serie, scadenza e partita, a questa Direzione generale, ove, secondo il solito, si troverà il delegato del Ministero del Tesoro per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di detti couponi verrà rilasciato il consueto mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale, e quindi il ragioniere capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale anzidetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale;

3° I couponi delle Obbligazioni serie A, B e C della Strada Ferrata Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, i cui possessori hanno diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, dovranno esser presentati alle Tesorerie stesse accompagnati, oltrechè dal prescritto processo verbale, da due distinte speciali per ogni serie, scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, i signori tesoreri provinciali procederanno al pagamento dei couponi e quindi dichiareranno in calce di una delle dette distinte che i couponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il processo verbale stesso e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori tesoreri e controllori e del bollo a tinta d'ufficio, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione generale affinché, adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al conseguente loro pagamento diretto da questa Cassa sociale. Firenze, 15 giugno 1879.

2800 Il Reggente la Direzione Generale: C. BERTINA,

(3ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stato dichiarato lo smarrimento e fatta richiesta di un corrispondente duplicato del certificato provvisorio d'iscrizione di trentaquattro azioni di questa Banca, emesso dalla Succursale di Porto Maurizio in data del 25 novembre 1874, sotto il n. 141, a nome di Minori Varese fu Paolo eredi fu Girolamo, domiciliati a Porto Maurizio, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data. Roma, 23 maggio 1879.

(2ª pubblicazione)

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

DIFFIDAMENTO.

La Ditta S. A. Giudice ha dichiarato lo smarrimento di due bollette di deposito, delle quali una segnata col n. 8 del 6 luglio 1875 per l'ammontare di lire 666 (seicentossessantasei), e l'altra col n. 18 del 15 luglio stesso anno per lire 600 (seicento), state emesse dalla Dogana di Genova (sezione di San Pier l'Arena). Si diffida pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse che, trascorsi mesi sei dal giorno 15 del mese di maggio corrente anno senza che siano presentate opposizioni o reclami, quest'Intendenza rilascerà il duplicato delle bollette dichiarate smarrite. Genova, 7 maggio 1879.

L'Intendente: CASTAGNINO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. — Lavori alla strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano nel tronco compreso tra la Giuncugnino e Carpinelli.

Ai termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta di questa Amministrazione del di 29 maggio 1879 per l'impresa dei lavori di sopra descritti è stato deliberato nell'incanto venutosi oggi col ribasso di L. 1 50 per ogni cento lire, e così per lire 39,888 45.

Il pubblico pertanto è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 21 andante mese.

Chiunque in conseguenza voglia fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la relativa offerta uniformandosi alle prescrizioni tutte contenute nel suddetto avviso d'asta, e a quant'altro prescrive il summenzionato regolamento.

Massa, li 13 giugno 1879.

2786

Il Segretario: TULLIO CAPPELLI.

ESATTORIA DI PALIANO — COMUNE DI PALIANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 14 luglio 1879, nel locale della Pretura di Paliano, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Paliano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili qui sotto descritti, appartenenti ai seguenti signori, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

A danno di Bizzarri Maria del fu Giacomo. — Terreno, confinanti Beneficio Prii, Tuci Savo Benedetto e Franceschetti Pacifico, ettari 516, sez. 1^a, particella 1768, reddito catastale 18 37, prezzo 79 80.

A danno di Bizzarri Matilde, Emilia ed altri del fu Bartolomeo. — Terreni, confinanti fosso detto della Forcella, Legato pio Colini e Tucci Savo Benedetto, ettari 36 70, sez. 2^a, particelle 21, 23, 24, 26, 29, 23, reddito catastale 87 23, prezzo 876.

A danno di Bellardini Angela Maria del fu Luigi. — Casa uso stalla, confinanti Dattari Filippo, Latini Teresa, Romano Gio. Battista e strada, sez. 1^a, particella 1891, reddito catastale 13 50, prezzo 51 50.

A danno di Marra Luigi del fu Pietro. — 1^o Terreno, confinanti strada che interseca, Cecconi Filippo, Adriani Carlo e Prepositura, ettari 10 94, sez. 2^a, particelle 2178, 2184, reddito catastale 82 49. — 2^o Terreno, confinanti Caporilli Andrea, fosso e Bernola Raimondo, ettari 5 24, sez. 2^a, particelle 2141, 2162, reddito catastale 5 83. — 3^o Terreno, confinanti strada in tre lati, Colonna Principe e Compagnia del Sacramento, ettari 7 23, sez. 3^a, particelle 1231, 1232, reddito catastale 25 72, prezzo tutto in complesso 2356 80.

A danno di Bizzarri Francesco del fu Carlo. — 1^o Terreno, confinanti fosso detto di Martinaccio che interseca, Beneficio Prii D'Orazi e strada, ettari 31 84, sez. 3^a, particelle 815, 816, 817, reddito catastale 113 45. — 2^o Terreno, confinanti strada in più lati, Colonna Principe ed Oratorio della Santissima Annunziata, ettari 49 39, sez. 3^a, particelle 1393, 1394, 1395, 1396, reddito catastale 246 55, prezzo tutto in complesso 3151 20.

A danno del Beneficio della Santissima Annunziata. — 1^o Terreno, confinanti Parrocchia di S. Anna, Prepositura curale e D'Aquino Crisostomo, ettari 0 24, sez. 1^a, particella 2045, reddito catastale 2 05, prezzo 9 15. — 2^o Terreno, confinanti Cecini Pietro, Bernola Raimondo e strada, ettari 1 46, sez. 2^a, particella 2229, reddito catastale 6 19, prezzo 13 72. Dominio diretto colono Cecini Pietro.

A danno di Bizzarri Tommaso fu Giacomo. — Terreni, confinanti Colonn Principe, Cecini Andrea e Clemente, strada e fosso, ettari 2 85, sez. 2^a, particella 1886, reddito catastale 9 55, prezzo 21. Dominio diretto colono Cecini Andrea e Clemente.

A danno di Berti Filippo fu Bernardino. — Terreni, confinanti Rani Angelo, Di Colla Filippo e fosso da due lati, ettari 5 65, sez. 2^a, particelle 1827, 1828, reddito catastale 21 41, prezzo 41 50. Dominio diretto colono Camicia Anna Maria fu Arcangelo.

Tutti i suddetti fondi sono posti nel territorio di Paliano.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere inferiori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 14 luglio 1879, ed il secondo nel giorno 21 luglio 1879, nel luogo ed ore suindicati.

Paliano, li 27 maggio 1879.

Per l'Esattore — Il Collettore: BERTINI.

2788



CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenuto oggi in questo palazzo secondo l'annuncio datone col l'avviso del 25 maggio prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata la vendita di terreno e caseggiati situati in questa città, isolato San Donnino, sezione Monpensio, fra le coerenze di G. B. Borgetti a levante, della via Juvara a giorno, del Corso S. Martino a ponente, e della via Boucheron a notte mediante l'offerta prezzo di lire 45,600.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento, non inferiore del vigesimo, sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito prescritto nell'avviso anzidetto, va scaderà alle ore 2 pomeridiane di sabato 28 giugno corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico ufficio 2^o, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 13 giugno 1879.

2797

Il Notato delegato: GASPARO CASSINIS.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, con dispaccio 5 corrente nn. 36404-3946, alle ore 10 antimeridiane di martedì 1^o luglio p. v. in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il R. prefetto, o chi per esso, si procederà col metodo dei partiti segreti all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco primo della strada nazionale Callalta, n. 49, da fuori della porta di S. Tommaso di questa città fino al ponticello sullo scolo Crè a sinistra del fiume Piave, della lunghezza di metri 18363, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 10,119.

Coloro i quali vorranno aspirare a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte, recanti il ribasso di un tanto per cento, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, sempre che vi sieno almeno due offerte valide e sia stato superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 21 ottobre 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, presso questa Prefettura.

La manutenzione comincerà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal R. prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della R. Tesoreria di Treviso, dalla quale risulti del fatto depositato provvisorio di lire 600, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, verrà stabilito con altro avviso dopo il seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, quelle contrattuali, e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Treviso, 10 giugno 1879.

Per detta Prefettura,

Il Segretario delegato: OTTONE ZANVETTORI.

2791

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Viterbo.

(2^a pubblicazione).

Nella udienza del 17 luglio 1879, innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioacchino Fabrizio e Liberato Ancillao, domiciliati in Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, e lo incanto si aprirà sui prezzi desunti dalle perizie giudiziali qui sotto notati, diminuiti di due decimi, a forma della deliberazione del suddetto Tribunale, in data 28 aprile 1879, e nel resto in conformità della sentenza proferta dal suddetto Consesso nella udienza del 5 luglio 1878, notificata li 2 agosto 1878, per atto dell'uscire Felice Persiani.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Fondi da vendersi, spettanti al Fabrizio.

1. Terreno seminativo, boschivo, canneto e vitato, nel territorio di Sutri, nelle contrade Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto e Li Condotti, di ettari 2, are 85 e centiare 90, distinto in catasto, sez. 1^a, coi numeri 1474, 1473, 2833, 2834, 1481, 1482, 1483, 1503, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, confinanti De Angelis, Capponetti, Cevo, il fosso e la strada, sul prezzo ribassato di lire 2260 55.

2. Terreno vignato in detto territorio,

in contrada Li Condotti, di are 47 e centiare 60, distinto in catasto, sez. 1^a, coi numeri 1575, 1576 e 1713, confinanti De Angelis, Fabrizio e Gentili, sul prezzo ribassato di lire 593 73.

3. Stalla e fienile in Sutri, contrada Porta Vecchia, segnata in catasto, sezione 1^a, col n. 325, confinanti Demanio, Mezzadonna e strada, sul prezzo come sopra di lire 1094 78.

4. Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto, sez. 1^a, col n. 353, confinanti Mezzadonna, Palombi e strada, sul prezzo ribassato di lire 1178 33.

Fondi da vendersi, spettanti ad Ancillao.

5. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Rotoli, distinto in catasto, sez. 1^a, col n. 2345, confinanti Donatini, Ancillao e Cecconi, in superficie di are 5 e centiare 80, ora tutto cannetato, sul prezzo ribassato di lire 121 50.

6. Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, contrada Pian Forciano, distinto in catasto, sez. 1^a, coi numeri 2387, 2931, 2930, confinanti Cavalieri, Ancillao, la strada, in superficie di are 45 e centiare 60, sul prezzo ribassato di lire 102 60.

7. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, distinta in catasto, sez. 1^a, col n. 185, confinante la strada da tutti i lati, sul prezzo ribassato di lire 336 55.

2760

CARLO BORGASSI proc.

MUNICIPIO D'ISCHIA**Avviso d'Asta.**

Dovendosi procedere all'appalto a ribasso dei lavori concernenti la costruzione dello Stabilimento dei Bagni term. minerali in questo comune d'Ischia, provincia di Napoli, e precisamente quelli relativi alla fabbrica, stucco, traviature, pavimenti, scalini, intelaiate e lastri specificati negli articoli 1 a 19, 21 a 35 e 54, dell'estimativo annesso al progetto del 27 ottobre 1878, redatto dall'ingegnere signor Florio Giuseppe, superiormente approvato, per l'importo complessivo di lire 52499 51, nette d'impreviste,

Si passa a conoscenza del pubblico quanto segue:

Gli incanti avranno luogo nel mattino di giovedì, 3 entrante luglio, alle ore 10 ant., nella Casa comunale d'Ischia, innanzi la Giunta municipale, col mezzo di offerte segrete, sigillate, firmate e stese su carta filigranata, col bollo ordinario di una lira, a base dell'indicata somma, e l'appalto verrà deliberato a favore di colui che nella propria scheda sigillata avrà offerta somma maggiormente inferiore o pari a quella da stabilirsi il giorno prima dell'incanto nella scheda segreta della Giunta municipale che servirà di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati ai termini dell'articolo 92 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, il tutto in conformità e con gli obblighi risultanti dal progetto sopradetto e dal capitolato formato dal Consiglio comunale addì 8 marzo corrente anno, superiormente approvato, che si trovano depositati nella segreteria comunale, ove sono visibili in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

I lavori in parola dovranno essere compiuti ed ultimati per la parte che riguarda il presente appalto entro il termine di mesi dodici da decorrere dalla data del verbale di consegna; ed i pagamenti eseguiti nei modi e termini descritti nel capitolato sopradetto.

Con spiega che il ribasso risultante dalle subaste si intende apportato tanto sui prezzi unitari per i lavori corrispondenti a quelli notati nell'elenco, quanto sull'ammontare delle singole partite che saranno valutate a stima dall'ingegnere direttore; nè potrà formare oggetto di pretesa da parte dell'intraprenditore, qualora qualcuna o tutte le dette partite non raggiungessero l'ammontare a corpo per esse previsto, trattandosi di ammontare prudenziale, salvo a rettificarsi ed a precisarsi a seconda dei modi e dell'effettiva valuta dei lavori allorchè saranno eseguiti.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato o dal Consiglio direttivo d'uno dei Collegi d'ingegneri ed architetti d'Italia ovvero da un ingegnere reggente un ufficio tecnico governativo o provinciale, o finalmente da un ingegnere addetto alla direzione di opere per importanti pubbliche Amministrazioni, in cui sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite, ed allo esperimento delle quali abbiano preso parte;

2° Dimostrare d'aver fatto deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, o provvisoriamente presso la Tesoreria provinciale, di lire 6000, o in moneta effettiva, o in cartelle del Debito Pubblico computate al corso del giorno precedente della Borsa di Napoli come cauzione provvisoria da potersi ritirare dopo espletate le subaste, meno per l'aggiudicatario il quale sarà tenuto fra giorni dieci dalla data della subasta depositare presso la detta Cassa dei Depositi e Prestiti altre lire sei mila nei modi come sopra, e tutte le lire dodicimila formanti la cauzione definitiva dovranno rimanere ivi depositate fino a che non sarà svincolata mediante apposito certificato da rilasciarsi dall'Amministrazione comunale dopo effettuato il collaudo finale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, sigillati e stesi in carta filigranata come sopra, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione rimane fissato a giorni 15, i quali andranno a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 18 detto mese di luglio.

Tutte le spese dell'asta, contratto, copia di esso, tassa, bollo ed ogni altra relativa, restano a carico dell'imprenditore, il quale per far fronte alle stesse depositerà prima delle subaste, presso il segretario comunale, la somma di lire mille, con la spiega che il contratto da stipularsi non si intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non ne sia intervenuta l'approvazione dell'autorità competente, ed il deliberatario resterà vincolato dal momento in cui andrà a sottoscrivere l'atto di deliberamento dell'asta.

Ischia, addì 12 giugno 1879.

Il Sindaco: LUIGI dott. MAZZELLA.

G. ANTONIO ROMOLO Segretario.

2779

**SOCIETA' ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO**(2^a pubblicazione).

Gli azionisti di questa Società sono prevenuti che il primo semestre interessi 1879 di lire 4 50 e il dividendo di lire 8 per azione deliberato dall'Assemblea generale del 23 marzo p. p. sono pagabili dal 1° luglio prossimo verso presentazione della cedola n. 15:

In Bergamo presso la Banca Mutua Popolare;

In Milano presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni, n. 12.

Bergamo, 15 giugno 1879.

2737

L'AMMINISTRAZIONE.

**MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI****Avviso d'Appalto.**

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2836 (Serie 2^a), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 6 nel comune di Napoli, frazione di S. Ferdinando, via S. Ferdinando, nel circondario di Napoli, nella provincia di Napoli, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5777 99, la quale verrà posta all'incanto pel prezzo offerto di lire 700 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di giugno anno 1879, alle ore 2 pom. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Napoli l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Napoli, all'Ospedaletto.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privata.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Napoli.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 578, corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della Capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onori.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Napoli, il 9 giugno 1879.

2768

L'INTENDENTE.

AVVISO.(2^a pubblicazione).

A sensi dell'art. 38 della legge sul notariato si avvertono coloro che potessero avervi interesse che Mariannina Di Capua fu Vincenzo, assistita dal marito Vincenzo Mauri, ha avanzata domanda al Tribunale civile di Salerno per farsi dichiarare unica erede del di lei fratello Raffaele, trapassato nel 25 marzo 1873, ed ottenere lo svincolo della cauzione notarile data da esso Raffaele Di Capua come notaio di Conca Marini, risultante dal certificato n. 34617 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di annue lire 85, e la intestazione a suo favore. 2649 ANTONIO SINISCALCHI avvocato.

AVVISO.

Fra Annibale Buratti, domiciliato via Mascherino, n. 79, e Domenico Pagnani, domiciliato via del Corso, n. 74, col giorno 14 agosto 1877 si costituì una società avente per scopo l'esercizio di un negozio di oreficeria e gioielleria sito in via del Corso, nn. 339 al 401, sotto la ragione sociale di *Buratti e C*. La firma e l'amministrazione della società sarà tenuta dal socio Buratti. Il capitale emesso dal socio Pagnani è in lire 92.105 55. La società ebbe principio col 14 agosto 1877 per la durata di un quinquennio prorogabile per altro quinquennio. Roma, 14 giugno 1879.

2790

M. DE SANCTIS proc.

**REGIA CORTE DI APPELLO
di Roma.**

A richiesta della Banca Romana, rappresentata dal comm. signor Giuseppe Guerrini, governatore, domiciliato elettricamente presso il procuratore avvocato Giocundo Capobianco.

Io sottoscritto uscirò colla presente inserzione ho citato il signor Pietro Fratocchi d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la Corte di appello di Roma nella udienza fissata del giorno 24 giugno corrente, ore 11 antimeridiane, per sentirsi accogliere l'appello della sentenza del Tribunale civile di Roma, pubblicata il 9 maggio prossimo passato, ed in riparazione e riforma della medesima escludersi i collocamenti di Vincenzo Testori in secondo grado, ed Enrico Luchè per i crediti ed accessori di cui si tratta, o almeno il collocamento del Luchè, ed assegnarsi alla Banca istante per le somme ad essa dovute coi relativi accessori il grado che le compete, il tutto con sentenza munita di clausole, colla rifazione a carico di chi di ragione di tutte le spese di primo e secondo grado, compresi i onorari di avvocato, e ciò salvo ogni altro diritto e sotto le più ampie riserve.

Roma, 14 giugno 1879.

2787

GIUSEPPE ALESSI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA - Tip. ERRETTI BORTA.